

Patrizia Manassero con i piedi ben ancorati a terra propone: "Risparmi, riorganizzazione e attenzione a incassare"

# Comune di Cuneo, bilancio in bilico

*Si spende di più e si incassa di meno da affitti, Tari, Cosap e multe non riscosse*

Perché la corsa ai bandi e ai progetti regionali, nazionali o europei permette nuove realizzazioni e trasformazioni di buoni pezzi di città che sono poi da mantenere. Grandi opere pubbliche ma è sotto gli occhi di tutti che a mancare è la piccola manutenzione dalle strade al verde, dai marciapiedi alla pulizia. E a peggiorare la situazione ci sono i crediti non incassati, dalla multe alla Cosap, dalla Tari agli affitti, che si aggiungono ai tagli dei trasferimenti dallo Stato.

Per un Comune capoluogo come Cuneo non è complicato fare progettazioni e accedere a bandi e finanziamenti importanti, dunque non è difficile fare investimenti perché la capacità professionale di progettazione è alta, ma è complicato mantenere in linea la spesa corrente che aumenta sempre più, con manutenzioni maggiori e sempre più costose.

La situazione per gli esperti di conti è preoccupante se non

si cambia direzione di gestione della conti con tagli, non nei servizi, ma negli sprechi. Anche l'assessore al bilancio Patrizia Manassero non nasconde timori.

"Si parla sempre di conti con i colleghi di giunta - spiega la Manassero che è anche vice sindaca - e io uso la metafora della famiglia. Il Comune è come una famiglia che a un reddito fisso, una partita Iva e un giovane progettista: cioè un incasso stabile che però non aumenta e non basta, uno che lavora ma fa fatica a incassare e uno con tanta voglia di fare porta tante idee ma che rischia di far saltare l'economia familiare. Stiamo rosciando i risparmi di famiglia. Il Comune è così: la spesa aumenta per personale, energia, manutenzione e verde. I bandi danno ossigeno per fare cose nuove cose e grandi investimenti ma non hanno beneficio sulla spesa corrente, anzi aumentano le manutenzioni da fare, e non solo anche il li-



Patrizia Manassero

vello di attesa dei cittadini. La spesa è più alta e sta lievitando: più manutenzioni, più popolazione che invecchia, più servizi".

Più manutenzioni in edifici che sono sempre più vecchi e nel verde che aumenta, più pulizia, spese sociali che il Comune non vuole diminuire ma la popolazione invecchia e ha più bisogni, aumentano i costi dell'energia elettrica (ora il Comune acquista solo energia green da fonti rinnovabili, una spesa in più di quasi mezzo milione di euro), aumenta il costo del personale (il rinnovo del contratto nazionale costa 400 mila euro). Le entrate cor-

renti sono ferme perché è ferma la base imponibile di Imu, addizionale Irpef ma la popolazione non aumenta (stabile o in leggero calo, ben lontana dai 90.000 cuneesi previsti negli studi del piano regolatore). Due altri capitoli pesano fortemente sulle entrate correnti gli affitti non pagati (come quello della Tettoia Vinaj di piazza Foro Boario), Tari non pagata (il 6,86% dell'anno corrente e il 23,87% degli arretrati), Cosap (35,58% non riscosso) e le Imu non versate (9,24% sugli arretrati) e un crollo vertiginoso delle multe costato qualche centinaio di migliaia di euro (dai 2.884.541 a 1.946.471 euro). Un calo dovuto da una parte a cittadini più virtuosi e attenti (negli anni precedenti con l'entrata in vigore della Ztl si era verificata una vera e propria esplosione di multe nel centro storico), e dall'altra al periodo di "vacanza" degli ausiliari del traffico nel periodo di passaggio da un gestore dei parcheggi blu all'altro.

BILANCIO PREVENTIVO 2020			
ENTRATE		SPESE	
Tributi	36.220.812	Correnti	56.599.792
Trasferimenti	9.680.228	Investimenti	23.410.928
Extratributarie	11.127.595		
Conto capitale	19.997.512		
Prestiti	9.055.000	Prestiti	7.270.428
Partite di giro	12.652.000	Partite di giro	12.652.000
Accantonato	1.200.000		
<b>TOTALE</b>	<b>99.933.149</b>	<b>TOTALE</b>	<b>99.933.149</b>

"Purtroppo oggi come oggi - continua la Manassero - non c'è una manovra risolutiva, e il nostro schema di bilancio viene proposto in assenza di legge di bilancio dello Stato che ci obbligherà a cambiare qualcosa scongiurando possibili tagli alle risorse del comparto enti locali. Ma quello che serve da subito è porre correzioni che si possono fare. Tre fronti su cui lavorare: organizzarsi nel tempo pensando a una riorganizzazione della spesa strutturata agendo su contratti e impianti; ma pensare a una riorganizzazione anche del modo di lavorare inserendo nelle proposte di bando certe spese accessorie e certe richieste di contributo;

e migliorare l'attenzione sulle entrate che è un problema generale delle amministrazioni pubbliche. Oggi abbiamo previsto un accantonamento importante di 1.307.000 euro sugli avanzi di amministrazioni e per fortuna Cuneo ha un indebitamento basso. Ma dobbiamo fare di più, gestire in modo diverso, razionalizzare senza perdere servizi, perché si può, sperimentare e riorganizzare l'offerta. Anche l'ondata di pensionamenti e nuove assunzioni può favorire questo nuovo modo di lavorare. Altrimenti sarà difficile andare avanti, dovremo aumentare tasse e tagliare servizi ai cittadini".

Massimiliano Cavallo